herpy

CAMALEONTI

Von Hoehnel's Chameleon

Trioceros hoehnelii

Trioceros hoehnelii è un piccolo camaleonte viviparo degli altipiani freschi di Kenya e Uganda, dove di notte le temperature possono avvicinarsi allo zero. Il maschio ha un casco alto e un corno sul muso. La specie è resistente al freddo, ma sopporta male il caldo, quindi richiede un terrario fresco, con un netto calo di temperatura durante la notte e un'elevata umidità notturna.

Famiglia: Chamaeleonidae Nome precedente: *Chamaeleo hoehnelii; Chamaeleo bergeri; Chamaeleo leikipiensis*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**18-25 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Peso	**15-70 g**
Aspettativa di vita	**5-6 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Arboricolo**
Habitat	**Foresta montana**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**60 × 45 × 90 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**20-22 °C**
Punto caldo	**24-25 °C**
Temperatura, notte	**8-14 °C**
Umidità	**50-100%**
UVB	**Indispensabili** Zona Ferguson 3
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**Singolarmente**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Vivipara**
Maturità sessuale	**12 mesi**
Piccoli per parto	**4-22 piccoli**
Deposizioni all'anno	**1-2**
Gestazione	**120-180 giorni**

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice II**
Allegato UE	**Allegato B**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Trioceros hoehnelii è un piccolo camaleonte arboricolo. Gli adulti misurano 18-25 cm in totale, coda inclusa, e pesano 15-70 g. Il maschio ha un casco più alto, un corno più grande e la base della coda più spessa rispetto alla femmina. Entrambi i sessi hanno un corno sul muso, una cresta dorsale seghettata e una fila di squame appuntite sotto la gola. I colori variano molto da una popolazione all'altra e in base all'umore e alla temperatura.

Al mattino gli animali stanno spesso al sole e sono quasi neri. Il colore scuro assorbe il calore in modo efficace e, quando il corpo è caldo, l'animale passa alla sua normale livrea verde, marrone o giallastra. Quando due maschi si incontrano, si gonfiano, sibilano e diventano neri.

La specie è vivipara. La femmina porta le uova nel corpo e i piccoli nascono avvolti in una sottile membrana. La popolazione del Monte Elgon viene spesso chiamata 'altaeelgonis', ma se si tratti di una sottospecie a sé stante è questione controversa. Il nome scientifico onora l'ufficiale ed esploratore austriaco Ludwig von Höhnel.

La specie è meno nota nell'allevamento in terrario rispetto a *Trioceros jacksonii* e i dati sulla sua gestione sono scarsi. Le dimensioni del terrario, i raggi UVB e le quantità di cibo sono quindi ricavati da *T. jacksonii* e da altri piccoli camaleonti di montagna del genere *Trioceros*.

Leggi di più: Luce e UVB

Distribuzione e habitat

Trioceros hoehnelii vive in Kenya e nell'Uganda orientale. In Kenya è diffuso negli altipiani, tra cui l'altopiano di Laikipia, a circa 1.800 m di altitudine, mentre in Uganda vive sul Monte Elgon. La specie si trova fino a 4.000 m di altitudine e sul Monte Elgon vive oltre i 3.000 m.

La variazione locale di colori e disegno è notevole e le popolazioni dei diversi monti e versanti non si assomigliano sempre.

> **Areale d'origine:** Kenya e Uganda.

HABITAT

La specie vive in zone umide di altopiano, dove di notte la temperatura scende spesso intorno allo zero. Gli animali tollerano notti fino a circa 0 °C e cercano riparo dal gelo. La temperatura diurna è moderata e il sole del mattino serve per scaldarsi.

La specie è comune nel paesaggio coltivato: siepi, boscaglie e cespugli lungo sentieri e campi e nelle piantagioni di caffè e banane, spesso vicino ai villaggi. Non dipende quindi da foresta intatta, ma da vegetazione fitta e ramificata in aria umida e fresca. L'umidità dell'aria è elevata di notte e nei periodi di nebbia.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

Un esemplare adulto richiede un terrario di almeno 60 × 45 × 90 cm (lunghezza × larghezza × altezza). La misura deriva da piccoli camaleonti di montagna simili del genere *Trioceros* ed è un minimo. Più grande è meglio, e l'altezza viene sfruttata più della base.

Un terrario ibrido di vetro e rete offre la ventilazione necessaria e mantiene al tempo stesso l'umidità notturna. L'aria stagnante provoca infezioni respiratorie, quindi sono utili una rete nella parte superiore e una piccola ventola. Il terrario può con vantaggio essere collocato in un luogo fresco, ad esempio in una serra ben ventilata, in un garage o in una stanza fresca, dove di notte fa più freddo che in salotto.

Arreda il terrario in modo fitto con piante vive, rami sottili e ramoscelli che si incrociano a varie altezze. Gli animali usano i rami sottili per arrampicarsi e le foglie fitte come rifugio. Il substrato non è necessario; uno scarico sul fondo elimina l'acqua in eccesso.

TEMPERATURA

La specie proviene da altopiani freschi e sopporta male il caldo. La temperatura diurna nel terrario deve essere di 20-22 °C, con un punto di insolazione di 24-25 °C. I giovani possono morire se la temperatura sale oltre. Gli adulti tollerano brevemente più caldo, ma neanche per loro il punto di insolazione deve superare i 25 °C.

Di notte la temperatura deve scendere a 8-14 °C. Un netto calo notturno è importante per la salute dell'animale. In natura la temperatura può scendere fin quasi allo zero, ma valori così bassi non sono consigliati in cattività.

L'animale deve potersi scaldare al mattino in un punto di insolazione, dove il calore proviene da una lampada o da uno spot e non da tutto il terrario. Se l'intero terrario supera i 24 °C, è troppo caldo. In un appartamento caldo d'estate può essere necessario spostare il terrario in una stanza fresca o usare un sistema di raffreddamento.

UMIDITÀ E ACQUA

La notte è il momento umido della specie. L'umidità dell'aria deve salire verso il 100 % di notte, con nebbia da un nebulizzatore a ultrasuoni per circa tre ore a fine notte e al primo mattino. Di giorno l'umidità può scendere a circa 50-80 %. Superfici sempre bagnate causano ferite e muffa.

Al mattino e nel tardo pomeriggio si nebulizza per circa 15 minuti, così che l'animale possa bere le gocce dalle foglie. La specie non beve da una ciotola, ma alcuni esemplari bevono volentieri da un impianto a goccia. Usa acqua distillata nel nebulizzatore e posiziona due igrometri alle due estremità del terrario.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è diurna e ha bisogno di molta luce. Fornisci 12 ore di luce al giorno tutto l'anno. Un tubo T5 HO da 6500 K o una potente lampada LED sulla larghezza del terrario garantisce la luce generale.

I raggi UVB sono necessari. La specie vive in alto e sotto forte luce solare e ha un grande fabbisogno di UVB; la luce solare naturale le giova. La zona di Ferguson è ricavata da *Trioceros jacksonii*, classificato nelle zone 2-3. Punta alla zona 3, cioè a un indice UV di 3-4 nel punto di insolazione, e dai all'animale la possibilità di cercare l'ombra.

I tubi UVB vanno sostituiti secondo le indicazioni del produttore, perché l'effetto diminuisce con l'età. Il sole diretto attraverso il vetro non fornisce UVB e può surriscaldare un piccolo terrario.

ALIMENTAZIONE

T. hoehnelii è insettivoro e accetta la maggior parte degli insetti di dimensioni adeguate. Offri grilli, piccole locuste, mosche, ninfe di blatte e altri piccoli insetti, e mantieni la preda al massimo alla distanza tra gli occhi dell'animale. Gli insetti stessi devono ricevere un buon alimento. Vengono spolverati con calcio senza D3 alla maggior parte dei pasti e più raramente con vitamine, perché i camaleonti sono sensibili al sovradosaggio di vitamina A e D3.

Le quantità derivano da *Trioceros jacksonii*: i piccoli ricevono cibo ogni giorno e gli adulti 3-8 insetti a giorni alterni. Adatta la quantità in modo che l'animale mantenga un peso snello; il sovrappeso è un problema nelle femmine. Pesa l'animale ogni mese.

Non usare insetti catturati in natura. Lascia che gli insetti si muovano liberamente nel terrario, oppure offrili con una pinza.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

La specie va tenuta singolarmente. I maschi sono molto aggressivi tra loro e verso specie simili: sibilano, si gonfiano e diventano neri, quindi i maschi non devono potersi vedere. Gruppi con un maschio e più femmine possono funzionare in terrari molto grandi, ma le femmine sono allora quasi sempre gravide, e questo le logora. Un camaleonte per terrario è la soluzione sicura, e le femmine gravide devono sempre stare sole.

Verso chi lo accudisce, l'animale è tranquillo. È un animale da esposizione, non da compagnia, e la manipolazione deve essere breve e rara. Un colore scuro, nero, è segno di freddo, stress o malattia, ma al mattino è normale, quando l'animale si scalda.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Il maschio si riconosce dal casco più alto, dal corno più grande e dalla base della coda più spessa, dove si trovano gli emipeni. Le femmine sono in genere più piccole, ma alcune diventano grandi quanto i maschi. Gli animali raggiungono la maturità sessuale dopo circa un anno. La femmina deve essere in buone condizioni e non in sovrappeso.

ACCOPPIAMENTO

La specie si riproduce tutto l'anno. Per tenere sotto controllo il numero di piccoli, gli animali possono essere tenuti separati e riuniti solo in estate. Porta la femmina nel terrario del maschio e separali quando l'accoppiamento è terminato o se la femmina rifiuta il maschio.

La femmina è di nuovo ricettiva 40-50 giorni dopo un parto e può quindi avere due nidiate all'anno. Lasciala riposare tra una nidiata e l'altra, in modo che non si esaurisca.

DEPOSIZIONE E COVATE

La specie è vivipara e la gravidanza dura 4-6 mesi. Le nidiate sono di 4-22 piccoli: le giovani femmine ne partoriscono circa 6, mentre le femmine più anziane possono partorirne 20 o più. Una femmina può avere due nidiate all'anno.

Non vengono deposte uova; i piccoli nascono avvolti in una sottile membrana. Non serve una cassetta di deposizione.

INCUBAZIONE

Non c'è incubazione, perché le uova si sviluppano nel corpo della femmina. La gravidanza dura 4-6 mesi, per lo più circa 150 giorni. Durante la gravidanza la femmina deve avere le stesse condizioni fresche di sempre, con un netto calo di temperatura notturno e un'elevata umidità notturna, e un po' più di cibo. Se la femmina non partorisce in tempo, o diventa scura e floscia e smette di mangiare, deve essere portata dal veterinario.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli devono essere tenuti al fresco, al massimo a 22 °C, perché le temperature elevate possono ucciderli. Tienili in un terrario ibrido con lo stesso clima degli adulti, con molto fogliame e molti rami sottili. Nutrili con piccoli insetti come mosche e piccoli grilli, spolverati con calcio. I giovani si separano quando il sesso è riconoscibile, e i maschi non devono potersi vedere.

Salute ed errori comuni

Problemi tipici ed errori di gestione:

- Stress da caldo e morte dei piccoli quando la temperatura è troppo alta. Mantieni la temperatura diurna sotto i 22 °C e il punto di insolazione sotto i 25 °C.
- Infezioni respiratorie con aria stagnante o superfici troppo bagnate. I segnali sono sbadigli, respirazione a bocca aperta e muco.
- Malattia metabolica delle ossa (MBD) per carenza di UVB o calcio: mascelle molli e arti storti.
- Sovradosaggio di vitamine, soprattutto A e D3, che provoca edema.
- Ferite e muffa causate da rami sempre bagnati.
- Femmine esaurite e in sovrappeso e parti difficili, soprattutto con due nidiate all'anno consecutive.

La mortalità in cattività è elevata: la durata media della vita dalla nascita è inferiore a un anno, mentre gli animali ben adattati possono vivere 5-6 anni. Pesa l'animale ogni mese. Contatta un veterinario esperto in rettili in caso di inappetenza, colore scuro, flaccidità o difficoltà respiratorie.

Leggi di più: Malattie tipiche e segni di malattia

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.